Guerra Iran, Meloni in Aula giovedÃ¬ tra â??fase 2â?? e timori su energia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Câ??Ã¨ un passaggio, nel discorso che Giorgia Meloni sta limando in queste ore, che nellâ??esecutivo considerano il cuore politico dellâ??informativa in programma domani, giovedÃ¬ 9 aprile, a Montecitorio e Palazzo Madama. Non riguarda le misure, nÃ© i numeri. Ma il clima. E soprattutto il tono: un appello allâ??unitÃ che la premier potrebbe rivolgere direttamente alle opposizioni, ancora una volta, chiedendo compattezza davanti a una fase che nel governo definiscono senza esitazioni â??delicatissimaâ?•.

Il punto di caduta Ã¨ la crisi iraniana, con uno scenario internazionale che â?? tra escalation militare e il rischio di uno choc energetico â?? viene letto ai piani alti di Palazzo Chigi con crescente inquietudine. Non solo per il rischio di un allargamento del conflitto, ma per quello che piÃ¹ dâ??un ministro, in queste ore, descrive come il ritorno di uno spettro rimosso: quello nucleare. Ã? su questo terreno che la presidente del Consiglio proverÃ a spostare il baricentro del confronto parlamentare, chiedendo una tregua â?? almeno temporanea â?? nello scontro politico.

Un messaggio che, non a caso, Ã¨ stato anticipato in Aula da Guido Crosetto. Nel pieno dellâ??informativa sulle basi Usa, il titolare della Difesa ha scelto parole tuttâ??altro che casuali: il Paese, ha detto, â??ha bisogno di unitÃ per difendersi da una follia che sembra aver preso il mondoâ?•. Un richiamo netto, costruito attorno allâ??idea che la sicurezza nazionale â?? e il posizionamento internazionale dellâ??Italia â?? non possano diventare terreno di scontro.

Ma dietro la richiesta di unitÃ câ??Ã¨ anche unâ??altra preoccupazione, piÃ¹ concreta e immediata. Ed Ã¨ quella che riguarda lâ??energia. Il dossier che in queste ore occupa stabilmente i tavoli tecnici del governo Ã¨ quello delle ricadute del blocco dello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per le forniture globali. Gli scenari che circolano in queste ore â?? tra indiscrezioni e simulazioni â?? parlano di misure drastiche: riduzione dei consumi, limiti allâ??uso dei condizionatori, rafforzamento dello smart working, fino allâ??ipotesi di targhe alterne. Viene esclusa categoricamente, invece, il ritorno alla didattica a distanza dopo la parentesi Covid: â??Non Ã¨ contemplata in alcun modoâ?•, taglia corto il ministro dellâ??Istruzione Giuseppe Valditara.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

In questo quadro torna in auge il decalogo diffuso lo scorso 20 marzo dallâ??Agenzia internazionale dellâ??energia (Iea) sulla riduzione del consumo di combustibili fossili. Il piano si muove su due binari: mobilitÃ e gestione domestica. Le linee guida puntano a una drastica riduzione dei consumi attraverso lo smart working (almeno tre giorni a settimana), lâ??abbassamento dei limiti di velocitÃ e lâ??incentivo ai mezzi pubblici. Nelle cittÃ si ipotizzano targhe alterne e car sharing, mentre per i lunghi spostamenti il diktat Ã¨ preferire il treno allâ??aereo. Sul fronte quotidiano, la strategia passa per lâ??efficientamento della logistica industriale e un uso piÃ¹ razionale del calore e dellâ??elettricitÃ .

Nel governo, perÃ², frenano. Fonti dellâ??esecutivo interpellate parlano di ipotesi â??molto prematureâ?•, sottolineando come si tratti di scenari estremi, legati allâ??eventualitÃ â?? tuttâ??altro che certa â?? di una chiusura prolungata di Hormuz. La linea ufficiale Ã¨ quella della cautela: evitare allarmismi, mantenere il controllo della comunicazione, non alimentare paure che potrebbero riflettersi immediatamente sui mercati e sul consenso.

Nel frattempo, il lavoro tecnico va avanti. Dal ministero guidato da Gilberto Pichetto Fratin fanno sapere che sul tavolo dellâ??esecutivo stanno arrivando tutte le simulazioni possibili. Ma la precisazione Ã¨ anche politica: â??Sono decisioni collegiali che prenderÃ il governo. Interessano competenze di piÃ¹ ministeri. Noi forniremo soprattutto dei datiâ?•. Tradotto: la responsabilitÃ finale sarÃ condivisa, e inevitabilmente peserÃ su Palazzo Chigi.

default watermark

Ã? qui che il discorso di giovedÃ¬ rischia di cambiare natura. Nato per rilanciare lâ??azione dellâ??esecutivo e segnare lâ??avvio di una â??fase dueâ?• della legislatura, lâ??intervento della premier potrebbe trasformarsi in qualcosa di diverso: una chiamata alla responsabilitÃ collettiva, dentro e fuori la maggioranza. Anche perchÃ© il tema, sotto traccia, Ã¨ destinato a toccare direttamente la vita quotidiana degli italiani. E a riportare in primo piano un interrogativo che sembrava archiviato. Era il 2022 quando Mario Draghi, dopo lâ??invasione russa dellâ??Ucraina, lo sintetizzÃ² cosÃ¬: â??Preferiamo la pace o il condizionatore acceso?â?•. Una battuta, allora. Un possibile spartiacque politico.

(di Antonio Atte)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Aprile 8, 2026
Autore
redazione